



Seminario di formazione
RAV integrato e RAV Infanzia:
formazione congiunta per il triennio 2025-2028
del Sistema Nazionale di Valutazione
Roma, 5-6 dicembre 2024

**Promuovere la riflessività attraverso il RAV
per migliorare la scuola**

Anna Maria Ajello



RAV: come?

RAV

- frutto di sperimentazioni controllate con solide fondamenta statistiche
- e
- con il coinvolgimento di diversi stakeholder:
- una questione che attiene alla *credibilità politica* di ciò che si propone
- una garanzia di *maggior condivisione* e di tenuta quindi dell'innovazione stessa



RAV : come?

La presenza in un documento di *riferimenti a gradi scolari diversi* sollecita *decentramento* e ritorno a ciò che è specifico del proprio grado

ripensare a ciò che è proprio del grado scolastico in cui si insegna rispetto a ciò che si considera “precedente” o “successivo”:

è un impegno professionale

agevolato dal confronto con altri/e colleghi/e.



RAV : come?

- L'indicazione dei *criteri di qualità* presenta due elementi di interesse:
- 1. la *responsabilizzazione* rispetto alla decisione di scegliere il livello in cui collocare la scuola
- 2. l'offerta di *spunti e di punti vista* per riflettere su quanto si realizza effettivamente mediante l'azione educativa



RAV : come?

Scegliere di giudicare la situazione della propria scuola è assunzione di *responsabilità*: dover riconoscere gli elementi che collocano la scuola talora in posizioni intermedie tra i diversi gradi descritti richiede una riflessione attenta che riguarda l'azione di tutti i colleghi

rappresenta un ulteriore elemento di cui come professionisti si è responsabili.



RAV : come?

Ancora sulla *responsabilizzazione*:

funzione di un simile impegno per i docenti della scuola dell'infanzia:

-pieno riconoscimento della loro funzione

-pari dignità con i /le colleghi/e degli altri gradi scolari

sostegno alla *continuità verticale*

e importanza degli interventi educativi precoci

per promuovere lo sviluppo anche di quei bambini/e che per ragioni diverse sono maggiormente esposti/e a rischi e carenze di vario tipo.



RAV : come?

nuova area: il *benessere*

indicata dalla *percezione* dei docenti

ambito su cui spesso si discute

di fronte a situazioni complicate e talvolta drammatiche

farne oggetto di riflessione può indurre

un'attenzione focalizzata verso *comportamenti*

e *indizi* che spesso sfuggono, se non sono oggetto di uno specifico interesse



RAV : come?

una simile richiesta,
con modalità adeguate
potrebbe essere rivolta anche agli studenti, articolandola nei diversi
gradi scolari
Confrontare le percezioni dei docenti e quelle degli studenti
rappresenterebbe un'occasione interessante
al fine di consentire un terreno comune di scambi e di negoziazione



RAV : come?

Rapporto Sulla Scuola in Italia (2011) Fondazione Agnelli:

«Perché i preadolescenti italiani vanno a scuola meno volentieri – e con più stress – di gran parte dei loro coetanei europei? Quale relazione c'è tra la loro insoddisfazione per la vita scolastica, l'auto-percezione del proprio rendimento – di nuovo comparativamente peggiore di quella dei loro pari stranieri- e l'evidenza (...) che nel corso della scuola media i ragazzi vanno incontro a una marcata flessione degli apprendimenti superiore a quella degli altri paesi considerati?» (p. 81)

dati tratti da ricerca HBSC [Health Behaviour in School-aged Children](#)
(2005-2006)



RAV : come?

- Allarme lanciato nel Rapporto della Fondazione Agnelli del 2011:
non raccolto ed elaborato
(mentre sul piano internazionale... Stringher: comunicazione personale)
per individuare strategie di fronteggiamento
- La scuola appare un *contesto debole* permeabile da fattori «ascritti»
-tipologia di famiglie, condizioni socio-economiche, culturali, etnia...-
non crea condizioni di vita quotidiana in cui sperimentare modalità
relazionali positive, gusto di imparare, di sentirsi competenti....
- ***importante cominciare a rilevare le percezioni di benessere***



RAV : come?

Autovalutazione vs autoreferenzialità

- Si potrebbero nutrire dubbi sull'affidabilità dei giudizi espressi dai docenti (chiedere all'oste...)
si corre il rischio di una certa autoreferenzialità?
- la presenza di altri dati (gli esiti delle prove INVALSI, ad esempio, ma non solo) comporta la proposta di una specie di cornice, di frame
induce un inquadramento tale da ancorare i giudizi
le considerazioni dei docenti a contesti ben definiti



RAV : perché?

- La compilazione del RAV in questa prospettiva diviene piuttosto uno *strumento* per indurre *riflessività* da parte dei docenti rispetto a ciò che viene realizzato a scuola
- Promuovere una simile riflessività («*la riflessione come un elemento cruciale della pratica professionale*», Schon, 1983) ciò che può garantire il primo passo per riconoscere ciò che orienta verso il cambiamento positivo e il miglioramento della scuola



RAV: perché?

- un simile documento rappresenta di per sé lo strumento su cui si fonda la riflessione *comune*
- Il mutamento non diviene attività professionale privata ma, a partire dall'*ancoraggio condiviso* – vale a dire il RAV – si mira ad una *attività congiunta* dei docenti come gruppo professionale;
- si tratta quindi di una modalità che mette in luce il necessario funzionamento dei docenti come *gruppo professionale*.



RAV: perché?

- Una simile prospettiva cambia radicalmente il modo di considerare il ruolo docente:
non più “il/la bravo/a” docente come singolo ed eroe solitario
ma
- un professionista che conduce azioni discusse e condivise con altri colleghi
tale confronto rappresenta la migliore garanzia per l’efficacia delle azioni educative e didattiche



RAV : perchè?

avere a disposizione, ad esempio, la descrizione di un livello a cui può essere collocata la scuola nel giudizio di coloro che compilano il RAV,
consente a ciascun docente una riflessione su quanto realizza nel proprio insegnamento,
al tempo stesso, si confronta con un/a collega - che insegna la stessa disciplina o un'altra ben diversa –
il Rav costituisce perciò lo *strumento* che permette e agevola il loro *dialogo*.



RAV :perché?

- In termini di psicologia socio-culturale
ciò vuol dire valersi di uno strumento
che fa da *ponte* tra aree di competenza diverse e/o
tra rappresentazioni e concettualizzazioni *implicite* a cui ciascuno fa
riferimento.
- Questo è ciò che si intende per “*attraversamento di confini*”
quando si allude ad aree e ad ambiti diversi che il dialogo
sostenuto da uno strumento comune permette di mettere in relazione



RAV : perché?

Esempio tratto dal RAV

Curricolo Progettazione e Valutazione

Punti di forza

Punti di debolezza

(max 1500 caratteri spazi inclusi)

- ***Criterio di qualità***
- La scuola propone un curriculum rispondente agli obiettivi e ai traguardi di apprendimento degli studenti e aderente alle esigenze del territorio, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum e valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi



RAV : perché?

situazione molto critica

- Nell'elaborare il proprio curriculum, la scuola si è limitata a riportare nel Piano triennale dell'offerta formativa le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Il curriculum non è aderente alle esigenze del territorio. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il curriculum. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.
- Nella progettazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.
- Nella valutazione, non si utilizzano criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati soltanto da pochi docenti o per poche discipline.
- **(scuole II ciclo)** La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento e non utilizza criteri per valutarle.



RAV : perché?

situazione con qualche criticità

- La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per altri a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. **La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Il curriculum risponde alle esigenze del territorio soltanto parzialmente.** Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il curriculum soltanto in parte. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.
- Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata.
- La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti. Alcuni docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.
- La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario
-



RAV : perché?

- Questo è un esempio di temi (evidenziati in giallo) su cui i docenti possono discutere
per individuare il contributo del proprio insegnamento
al perseguimento degli obiettivi e al superamento delle criticità segnalate
- nel far questo ciascuno deve ripensare alla propria disciplina ma,
al tempo stesso, a ciò che può essere comune con altri/e docenti
- è l'occasione di riflettere insieme su questioni che in ultima analisi riguardano
l'apprendimento degli studenti
rappresenta una caratteristica tipica di una professionalità avvertita



RAV : perché?

- discutere insieme inoltre, può condurre più spesso ad esplicitare quella *conoscenza tacita* che caratterizza la competenza:

«..quando una pratica diviene più di una routine e la conoscenza pratica diviene sempre più tacita e spontanea, il professionista può non notare le opportunità di pensare a ciò che sta facendo»

(Van Den Bossche e Beausaert, 2011 p. 83)



RAV : perché?

- Detto altrimenti, la *conoscenza tacita* rientrando nelle modalità pratiche quotidiane, finisce per interrarsi, come una specie di fiume carsico soltanto un'occasione di dialogo la può far riemergere ed esplicitare
- Ciò vuol dire anche che, in modo informale, si possono evidenziare pratiche che possono essere modificate, corrette o mantenute con una maggiore consapevolezza utile anche ad altri/e colleghi/e che non usano quelle pratiche



Riflessività e formazione in servizio

- Compilare il RAV può rappresentare il modo migliore e più efficace di realizzare la *formazione in servizio*

che può avere un riflesso conseguente sulle attività che si conducono a scuola

Tante volte, si sottolinea la scarsa utilità degli interventi ex cathedra

di docenti anche autorevoli invitati nelle scuole;

un'attività riflessiva, condotta sistematicamente,

può invece essere più utile per innescare i necessari processi di miglioramento



Riflessività e formazione in servizio

- Ciò non vuol dire non valersi di esperti

si può certo chiedere un supporto esterno

come una specie di coaching, di mentoring o altro

che sarà utile

soprattutto se risulterà

coerente

con l'esigenza formativa che ne ha motivato la richiesta





GRAZIE
per l'attenzione

annamaria.ajello@fondazione.uniroma1.it

